



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2015

Consiglio di Indirizzo
27 ottobre 2014

Consiglio di Amministrazione
26 gennaio 2015

SOMMARIO

1. PREMESSA GENERALE	4
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	7
SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ	9
PROGETTO INS –INSIEME NELLA SCUOLA A.S. 2015-16	11
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	13
SVILUPPO LOCALE	14
3. I PROGETTI STRATEGICI	16
RAVENNA	17
UNA CITTA' PER GLI ARCHIVI	20
BELLA FUORI III	21
4. LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE	24
5. IL CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO	26
ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI	28
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	29
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	30
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	31
FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	32
PROGETTI POLIENNALI	33

1. PREMESSA GENERALE

1. Il quadro politico ed economico internazionale e nazionale resta molto incerto, il che concorre in modo significativo al protrarsi della situazione di crisi che investe ormai da anni il sistema produttivo e, sempre più direttamente e con acutezza crescente, quello sociale. Per quanto si registrino innegabili miglioramenti sul terreno finanziario (grazie alle innovazioni, in termini regolativi e di interventi diretti della Banca centrale, introdotte in sede europea) e nella recente applicazione di stress test si profilino risultati positivi per i maggiori istituti di credito italiani, le condizioni di insieme confermano la fondatezza delle scelte prudenziali di gestione finanziaria e di bilancio operate dal Consiglio di Indirizzo nella primavera 2013.
2. Il 2015, in ogni caso, è per la Fondazione un anno particolarmente significativo e delicato in ragione della scadenza del mandato del CdI e del Presidente cui si aggiunge per quest'ultimo e per circa un terzo dei componenti del CdI il dato della non rieleggibilità, avendo maturato il numero massimo (2) di mandati ammessi dalla legge e dallo Statuto. A questa discontinuità si aggiunge quella riguardante le modifiche nelle modalità di gestione finanziaria e delle partecipazioni della Fondazione, che dopo alcune anticipazioni operate nelle sedute più recenti del CdA e del CdI, sarà sottoposta al CdI come delibera quadro nella seduta del 27 ottobre 2014.
3. Nessuno di questi elementi tuttavia è destinato a interrompere, o anche soltanto a rallentare, l'azione della Fondazione e la realizzazione dei programmi avviati nei vari settori. Il rinnovo del CdI e del Presidente, infatti, è bilanciato dalla piena operatività del CdA nominato di recente (gennaio 2013) e dunque chiamato a svolgere le proprie funzioni fino al dicembre 2017. Inoltre, le scelte strategiche operate in ordine al budget, permettono di definire il bilancio 2015 nelle stesse dimensioni del 2013 e 2014, e dunque di assicurare alle nostre comunità il mantenimento di un livello inalterato di risorse certo ridimensionato rispetto agli anni pre-crisi ma rilevante in termini quantitativi e soprattutto stabile, e dunque affidabile rispetto alle aspettative dei nostri territori. Un ulteriore elemento di stabilità è assicurato dal consolidarsi di forme nazionali (Raccolte, Funder35 secondo triennio) e regionali (ricerca, conservazione archivi fotografici delle Soprintendenze) di cooperazione tra Fondazioni, destinate ad aumentare in ragione della scelta nello stesso senso operata dalle proposte di cooperazione pubblico/privato avanzate da recenti provvedimenti governativi (v. c.d. Art Bonus).

4. Qualche aggiornamento va apportato alla disciplina o all'impostazione di alcuni aspetti ordinamentali della Fondazione. Quanto alla prima, l'opzione ormai generalizzata di una seria semplificazione organizzativa e alcune innovazioni istituzionali già adottate o in via di approvazione in tema di province, di città metropolitana, di camere di commercio, inducono a valutare il tema della composizione del Consiglio di Indirizzo e del CdA apportandovi le necessarie modifiche, fermo restando in ogni caso il rispetto dell'attuale rapporto tra componenti quanto alla provenienza territoriale (Bologna e Ravenna) o alla natura (pubblica e privata) dei soggetti designanti. E' inoltre opportuno aggiornare, anche a fini di maggiore chiarezza nelle relazioni reciproche e nella comunicazione alle nostre comunità, l'impostazione e alcune prassi riguardanti le risorse in vario modo assegnate dalla Fondazione agli enti locali. Premesso infatti che il punto di incontro tra l'una e gli altri deve poggiare in via ordinaria sul confronto e sulla reciproca correlazione dei principi programmatici di entrambe, deve sottolinearsi che mentre la quota complessiva (inevitabilmente variabile perché legata alla disponibilità nel singolo esercizio) posta a disposizione dei soggetti istituzionali lascia per intera a questi ultimi la responsabilità della allocazione ai singoli progetti (ferma restando la verifica della loro meritorietà), il sostegno della Fondazione ad altri specifici interventi non può invece che assumere la forma del *grant* o del sostegno finanziario in partnership ad hoc, elementi costitutivi dei quali sono l'assunzione di un obbligo ad assicurare risorse in una entità predeterminata e la temporaneità, peraltro rinnovabile con decisione del Consiglio di Indirizzo, di tale impegno.
5. Resta infine da aggiungere, nel rinviare alle relazioni di settore gli orientamenti che nei macro-settori (sociale, cultura, ricerca e sviluppo locale) verranno seguiti nel prossimo anno, che a titolo sperimentale si intende approfondire con limitato ma autonomo intervento il tema delle risorse universitarie per la ricerca che restano inutilizzate nell'area umanistica per carenza di co-finanziamento e che l'impegno di assicurare il massimo di trasparenza e pubblicità alla vita e all'azione della Fondazione troverà ulteriore espressione, nel 2015, con la predisposizione e diffusione del bilancio di mandato (2005-2015) e la ridefinizione del sito.

2. LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2015

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, al fine di rendere più efficace la propria azione, individua, nel quadro dei Settori Ammessi di cui all'art. 1 D. Lgs 153/99, il proprio ambito di attività nelle seguenti specifiche aree di intervento:

- Solidarietà Sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali;
- Salvaguardia e sviluppo del Patrimonio Artistico e Culturale delle province di Bologna e Ravenna e sostegno alle iniziative delle Istituzioni Culturali che vi operano;
- Sostegno alla Ricerca Scientifica e Tecnologica, nonché a quella rivolta alla salvaguardia e sviluppo della Salute Pubblica;
- Sviluppo delle Comunità Locali.

All'interno delle aree suddette, il Consiglio di Indirizzo – in ossequio all'art. 3 commi 3, 4 e 5 dello Statuto - individua, con cadenza triennale, i Settori Rilevanti di azione della Fondazione.

Per il triennio **2014-2016** si confermano i tradizionali Settori Rilevanti:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Assistenza Anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute Pubblica
- Sviluppo Locale

Ai suddetti settori la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D. Lgs. 153/1999.

I Settori Ammessi cui è destinata la restante parte del reddito suddetto, sono i seguenti:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia
- Patologie e disturbi psichici e mentali
- Volontariato, Filantropia e Beneficienza

L'assegnazione delle risorse operate nel bilancio preventivo è effettuata per macro aree che ricompongono i diversi settori sopra elencati. In sintesi:

MACROAREE	SETTORI
Cultura	Arte, Attività e Beni Culturali
Ricerca Scientifica e Tecnologica	Ricerca Scientifica e Tecnologica
Servizi alla persona e solidarietà	Assistenza Anziani Salute Pubblica Crescita e formazione giovanile Famiglia Patologie e disturbi psichici e mentali Volontariato, Filantropia e Beneficienza
Sviluppo Locale	Sviluppo Locale

Nel seguito si illustrano gli indirizzi e gli orientamenti proposti per gli interventi nel 2015.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Il 2015 sarà per la Fondazione un anno di cambiamento del suo assetto istituzionale (cambio del Consiglio d'Indirizzo e del Presidente), ma non delle linee programmatiche del settore cultura e dei suoi punti di "forza". Se guardiamo al quadro economico generale, del tutto simile quello del 2014, e al numero sempre maggiore di richieste che sono state prese in considerazione, è ancora più importante che le linee programmatiche siano coerenti e ben definite, dopo la sperimentazione iniziata negli anni passati, con progetti culturali ben riconoscibili e caratterizzanti.

I settori rilevanti - **il mondo del teatro e l'associazionismo musicale**- continueranno a essere prioritari per quanto riguarda le erogazioni annuali, con particolare attenzione alla programmazione e alla vita culturale dell'Arena del Sole, il teatro stabile della città passato in gestione all'Ert, grazie a un aiuto consistente della Fondazione; e alla didattica musicale, frutto di una intensa collaborazione tra il Teatro Comunale, il Conservatorio e i festival cittadini che da anni si occupano di educazione. I progetti di didattica musicale, che utilizzano i fondi del progetto giovani, si sono dimostrati molto efficaci sia in termini di qualità che di visibilità e per questa ragione si proseguirà in questa direzione, facendo diventare Bologna un polo nazionale per quanto riguarda l'educazione musicale e la didattica della musica e dell'ascolto. Si continueranno pertanto a sostenere il progetto didattico Mutti del Bologna Jazz Festival, il piccolo coro angelico di Angelica, Casa Musica dell'Antoniano e l'orchestra dei giovanissimi del Conservatorio di Bologna; e a Ravenna il festival estivo "Spiagge Soul Festival" che ha avuto un notevole successo, grazie anche ai nuovi laboratori realizzati con il sostegno della Fondazione. E' importante sottolineare e ribadire la necessità degli interventi a favore dei giovani e dei giovanissimi, soprattutto quando hanno caratteristiche di concretezza (laboratori e workshop ma anche borse di studio) per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro e per favorire la loro crescita come persone, il loro bagaglio culturale e la creatività in generale (come la School del Biografilm Festival a Bologna e la Casa delle Arti per l'Infanzia per ragazzi dai 0 ai 16 anni a Ravenna).

Per quanto riguarda i criteri generali per le erogazioni si continueranno a finanziare quelle iniziative provenienti dalle Istituzioni pubbliche e dalle associazioni culturali che abbiano una propensione alla cooperazione, che siano in grado di sostenersi grazie a cofinanziamenti pubblici e privati e che abbiano una particolare attenzione verso l'innovazione (criteri adottati dall'anno scorso e che si sono dimostrati molto efficaci) e si continuerà ad applicare il principio della rotazione per aprirsi a nuove progettualità e a interlocutori diversi.

Passando alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione continuerà a sostenere le attività svolte nei musei, sia per quanto riguarda le collezioni e le attività espositive vere e proprie dei Musei del territorio (Mambo di Bologna e Mar di Ravenna) che per quanto riguarda la Cineteca di Bologna, con cui si è instaurata una collaudata collaborazione, che ha permesso la creazione del Cinema Ritrovato kids e del progetto di educazione all'immagine, oramai diventato il fulcro dell'attività laboratoriale della Cineteca stessa.

Un capitolo importante del settore cultura riguarda le **iniziative culturali proprie e le esposizioni** in sede: grande soddisfazione è venuta dalle mostre organizzate nella prima parte del 2014 (Jankowski e Valvoline), di cui esiste una rassegna stampa davvero sorprendente, che hanno portato un pubblico variegato, curioso e molto interessato. Per il 2015 la programmazione delle esposizioni prosegue la linea intrapresa - differenziazione della tipologia delle mostre, collaborazione con le istituzioni e le associazioni della città - e si prevede un anno molto intenso, che si aprirà a gennaio con la mostra sulla natura morta bolognese da Morandi ai giorni nostri durante Arte Fiera, quella sulle pale d'altare restaurate grazie al progetto "Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche" in primavera e una mostra su un importante illustratore il prossimo novembre, durante il Festival del Fumetto. Per questa ragione si ipotizza un leggero aumento del budget dedicato alle mostre e una riduzione della quota dell'editoria, che non ha scadenze né una programmazione annuale così serrata e definita.

Nel corso del 2015 proseguirà nell' **Oratorio di San Filippo Neri**, la politica culturale seguita nel 2014 forti anche del riscontro positivo ottenuto. Si manterrà l'investimento sui giovani e la concentrazione di interesse sul prezioso organo in dialogo con altri strumenti. Proseguiranno gli incontri dedicati a "La Pietà" interpretata sotto molteplici punti di vista e quelli con protagonisti della storia bolognese ma attivi in ambiti ben più estesi. Si continuerà ad offrire alla città un ventaglio di proposte culturali adatte a pubblici diversi e capaci di sollecitare riflessioni su temi e aspetti rilevanti della realtà circostante. Resta intatto l'impegno di dare un'occasione a chi fa spettacolo e a chi ne vuole fruire, per partecipare gratuitamente alla vita culturale cittadina.

Con queste iniziative culturali proprie la Fondazione si pone in una posizione di sensibilità e di attenzione sia alla tradizione che all'innovazione, guardando sia al passato culturale collegato alla storia che alla sperimentazione legata soprattutto alle giovani generazioni e al contemporaneo, con la consapevolezza che si è "nuovi" solo dentro la tradizione.

Stessa posizione di attenzione al patrimonio culturale e artistico del territorio e di sguardo alle giovani generazioni per quanto riguarda i progetti delle Fondazioni a livello regionale e nazionale: anche nel 2015 infatti si continueranno a sostenere il recupero degli archivi fotografici per quanto riguarda il livello regionale e il secondo triennio di Funder 35 e R'accolte per quanto riguarda l'ACRI.

SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ

Le linee programmatiche del Settore Solidarietà Sociale non solo non possono prescindere dal contesto economico e sociale che vivono i territori di riferimento, ma da questo debbono trarne elemento di analisi dei fabbisogni e su questi calibrare i propri interventi.

Il 2014 purtroppo non è stato l'anno dell'auspicata ripresa economica; il Pil ancora fermo attorno allo 0% fotografa lo stallo di un'economia che affianca ad elementi recessivi anche slanci virtuosi, pensiamo all'export, ma che non producono effetti reali sul fronte occupazionale. Il dato della disoccupazione all'8,5% in Emilia Romagna è, più di ogni altro indicatore, quello che determina anche nelle province dove noi operiamo fenomeni preoccupanti da un punto di vista della tenuta sociale, soprattutto in chiave prospettica.

In questo quadro si acuiscono i bisogni primari delle persone nel breve periodo e si complicano le possibilità di politiche di intervento nel medio-lungo periodo: anche le politiche di riforma che sta approntando il governo nazionale, si pensi alle Linee guida sulla riforma del Terzo Settore piuttosto che al programma europeo della Garanzia Giovani, rischiano di avere un effetto poco incisivo se a ripartire non è il motore dell'economia, quindi del lavoro.

Rispetto all'attività della Fondazione, una prima considerazione di carattere generale rileva come nel 2014 i soggetti che hanno avanzato proposte siano sempre più numerosi a fronte di risorse invariate; d'altronde in diversi settori ed ambienti della società la nostra Fondazione ha un'immagine ben radicata in virtù degli interventi organizzati autonomamente e del sostegno alle iniziative di terzi, che permettono di raggiungere ampi strati di popolazione.

La conferma di quanto affermato sta nel coinvolgimento e nella partecipazione da parte di numerosi attori del tessuto sociale bolognese e ravennate ai programmi sostenuti dalla Fondazione: al momento di redigere questo documento programmatico, ad esempio, registriamo il sostegno ad un'ottantina di nuovi progetti che provengono dagli enti del territorio; il passaggio del testimone di SeiPiù, chiuso dopo sei anni di progetto, all'assessorato alla Scuola e alla Formazione del Comune di Bologna che, nell'ottica di una staffetta istituzionale, porterà avanti l'esperienza della Summer School; l'avvio del nuovo progetto INS – Insieme nella Scuola, con il quale la Fondazione del Monte continuerà a investire sulla scuola, con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa e promuovere le pari opportunità educative e l'inclusione sociale degli alunni di età compresa tra i 12 e i 17 anni.

Si sottolinea tutto ciò anche per ribadire come sia giusta la scelta di porsi, rispetto alle iniziative pubbliche e private che le comunità locali esprimono attraverso la propria progettualità, **con un approccio sussidiario e autonomo**. Questa è sicuramente la strada da percorrere al fine di caratterizzarsi e di annodare un contatto diretto con la cittadinanza interessata e le sue istituzioni.

C'è un rischio, infatti, al quale occorre sottrarci: la ripetitività delle erogazioni agli stessi soggetti, per le medesime finalità. E' rischio duplice, sia per la Fondazione, sia per il beneficiario che perde stimoli e che si adagia nella certezza che i finanziamenti non sono correlati alla qualità progettuale. Mentre la Fondazione corre il pericolo di trovarsi sprovvista di fondi per sostenere nuove iniziative, nuove elaborazioni, nuovi soggetti che si impegnano per dare un apporto allo sviluppo sociale del territorio.

Va anche aggiunto, peraltro, che vi sono interlocutori che, senza il sostegno della Fondazione, vedrebbero, anche se non compromessa, fortemente impoverita la propria attività: è il caso dell'associazionismo. In questi casi, indubbiamente, il sostegno reiterato

delle Fondazioni, ispirato al principio virtuoso della sussidiarietà circolare, determina una maggior qualità, nuove possibilità, nuove offerte.

Riteniamo, pertanto, che le linee di indirizzo del DPP 2014 siano tuttora valide e per il 2015 si propone l'effettivo proseguimento delle azioni intraprese; il budget destinato al Settore della Solidarietà Sociale può contare su un sostanziale assestamento, e questo ci consente di calibrare ex-ante la nostra capacità di intervento a partire dalle linee di indirizzo strategiche emerse nel confronto proficuo con la Commissione per le Attività di Solidarietà Sociale.

Anche nel corso del 2015, pertanto, occorrerà privilegiare la progettualità fortemente improntata all'innovazione sociale e alle politiche di sostegno attivo delle persone in situazione di disagio che vivono nelle comunità di riferimento.

Particolare attenzione si presterà al tema dell'accesso al mondo del lavoro e al tema dell'alloggio, come già fatto nel corso dei due bienni precedenti, sostenendo specificatamente la formazione e la transizione al lavoro dei soggetti più deboli o ancora progetti di sussidiarietà territoriale e istituzionale sul tema abitativo. Una particolare attenzione verrà riservata anche alle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per consentire a chi è nel mondo produttivo di rimanerci.

Come per gli anni precedenti, dei vari sotto-settori in cui si articola la Solidarietà Sociale (Crescita e formazione giovanile, Salute pubblica, Assistenza agli anziani, Famiglia e valori connessi e Patologie e disturbi psichici e mentali) non si privilegeranno alcuni piuttosto che altri, ma all'interno di questi si considereranno come criteri principali di valutazione dei progetti quelli **della sostenibilità, della concretezza, della fattibilità e dell'innovazione progettuale.**

In questo quadro si conferma la volontà di continuare nell'attività di confronto e co-progettazione con le Istituzioni pubbliche distrettuali, considerando strategica la loro capacità capillare nel rilevare i bisogni, sia quelli emergenti che quelli consolidati, delle comunità di riferimento. La Fondazione sosterrà quindi, anche in modo differenziato e a rotazione, i progetti presentati dai Distretti, valutandone la coerenza con i Piani di Zona. Per quanto riguarda il Comune di Bologna si potrà partire dalle proposte emerse nel Piano Strategico Metropolitano. In questa direzione la Fondazione del Monte potrà supportare progetti istituzionali sperimentali, ancorché territorialmente differenziati, verificando in tempo reale e per via diretta l'efficacia dell'azione intrapresa.

L'approccio ad un welfare di comunità non dovrebbe slegare le strategie di innovazione e diffusione dei servizi dalle esigenze di far fronte alle emergenze e a obiettivi di rafforzamento delle reti sociali primarie e secondarie. Gli interventi proposti come 'normali' dovrebbero includere in sé anche la capacità di far fronte alle emergenze, giacché non ha senso considerare le emergenze come una realtà a parte, il che comporta la sua residualità: di fatto occorre prendere atto che le "patologie sociali" stanno diventando una "normalità sociale". Per tale ragione le reti sociali informali e associative dovrebbero essere viste come soggetti di primaria importanza perché solo queste realtà possono arrivare là dove le organizzazioni formali più strutturate non possono arrivare.

Sulla metodologia del Settore:

- anche per il 2015 si manterranno le due finestre per la presentazione delle richieste (aprile e ottobre), con la possibilità di qualificarne una in via tematica (per cogliere la rapida evoluzione dei bisogni)
- si lavorerà con un approccio responsabile e al passo con la velocità con la quale cambia lo scenario di riferimento: occorrerà essere quindi flessibili e tempestivi nel recepire cambiamenti strutturali di scenario a cui far fronte con adeguate risposte
- si continuerà a prestare attenzione anche alle richieste di taglio modesto
- si persisterà nell'attività di ascolto e confronto con i soggetti proponenti, in un'ottica di apertura e di condivisione della Fondazione del Monte con le comunità di riferimento.

Progetto INS –Insieme nella Scuola a.s. 2015-16

La scelta di lavorare progettualmente in maniera comune e trasversale tra i Settori Solidarietà Sociale e il Settore Cultura trova la sua sintesi nella co-progettazione di INS, rispondendo non solo ad un criterio di metodo, ma ad una comune valutazione sull'opportunità di intervenire su un'area specifica come quella della Scuola in maniera più strutturata.

Il progetto è finalizzato ad ampliare l'offerta formativa in un'ottica di promozione delle pari opportunità educative di inclusione sociale degli alunni in fascia di età 12-17 anni e mira al rafforzamento della qualità dell'istruzione, attraverso interventi che intendono incidere “a tutto tondo” sulle competenze degli studenti e che aggrediscono il problema del drop-out rendendo più estesa e coinvolgente l'offerta scolastica, attraverso il coinvolgimento delle Scuole, delle comunità e delle famiglie, puntando alla costruzione di “reti di fiducia”, intese come condizioni essenziali ai fini del raggiungimento di risultati scolastici positivi da parte dell'allievo/a.

I bisogni emersi dall'analisi del territorio che stanno alla base dell'intervento sono principalmente collegabili alla necessità di sostenere il percorso di crescita personale dei giovani, implementando azioni di accompagnamento scolastico-educativo e formativo che siano ad un tempo occasioni di pieno sviluppo dell'individuo, di aggregazione e di socializzazione.

Tali azioni debbono diventare misure efficaci da un lato nella prevenzione dei fenomeni di abbandono scolastico, dall'altro nell'attenuazione delle forme di disagio, contribuendo in tal modo ad aiutare anche le famiglie chiamate a partecipare al processo formativo, co-interessandole a realizzare gli obiettivi di educazione e istruzione in senso ampio, oltretutto ad affrontare le cause che spingono gli studenti ad abbandonare la scuola per motivi familiari.

Si tratta di un approccio di programmazione a medio termine, che avviata in coincidenza con l'a.s. 2014-15, vede nel corso dell'a.s. 2015-16 la realizzazione della seconda annualità del progetto. Nell'attuale situazione delle risorse a disposizione, lo stanziamento riservato è previsto in € 450.000

I riscontri registrati ed i risultati complessivamente positivi riportati fino al momento della stesura del presente documento, sia in relazione alle fasi propedeutiche all'avvio del progetto sia nelle fasi di start-up delle azioni specifiche nelle scuole, ci inducono a reiterare l'intervento, per il prossimo anno, con le medesime modalità, seppur con gli affinamenti che l'esperienza acquisita ed il confronto con gli stakeholder suggeriscono.

In particolare, i progetti selezionati per la prima annualità fanno riferimento a 7 reti scolastiche e territoriali che coprono quasi integralmente l'area metropolitana bolognese. Tali proposte progettuali hanno confermato la validità dell'approccio sperimentale che coniuga obiettivi comuni e reali esigenze delle scuole, nonché della progettazione *bottom-up* per rispondere alle singole specificità di ciascuna rete all'interno di un contesto sussidiario che facilita l'intervento congiunto di scuola e territorio e famiglie.

A partire da ciò ogni rete ha potuto presentare, alla scadenza del bando lo scorso mese di marzo, una sola proposta di intervento prendendo a riferimento le esigenze prospettate dalle singole scuole. Il piano di intervento che ne è derivato è diventato parte integrante dell'offerta formativa ed inserito nei Piani dell'Offerta Formativa degli Istituti scolastici coinvolti.

Inoltre, l'intervento in corso prevede una attività di monitoraggio per osservare l'efficacia dello stesso progetto e l'efficienza della rete di soggetti che lo implementano. A tal fine, viene richiesta all'Istituto Capofila la redazione di report parziali delle attività svolte e degli effetti concreti delle stesse. Tali report verranno consegnati alla Fondazione in momenti prefissati, esplicitati nell'accordo operativo sottoscritto tra assegnatari e Fondazione, nello specifico allo scadere del primo e del secondo periodo intermedio (31 dicembre 2014 e 30 aprile 2015) e alla conclusione di tutte le attività previste (31 agosto 2015). In base alle risultanze dei report ed alle verifiche in itinere compiute da un comitato di esperti interni ed esterni, la Fondazione regolerà i rapporti economici con l'assegnatario capofila della rete.

Pertanto, entro inizio dicembre 2014 sarà pubblicato il bando di gara per per la scelta dei progetti da realizzarsi nell' anno scolastico 2015-16, che sarà accessibile a proposte delle scuole aperte ad altri soggetti, ispirandosi al principio della più ampia cooperazione tra dirigenza degli istituti, personale docente, genitori e soggetti del terzo settore. I progetti dovranno caratterizzarsi altresì per l'intento di innovazione del servizio scolastico e la finalità di divenire parte integrante dell'offerta formativa dell'anno scolastico 2015-16 concorrendo a caratterizzare l'identità della scuola. La Fondazione procederà alla selezione entro la primavera 2015.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Commissione ha ritenuto di mantenere il finanziamento di progetti “a sportello”, per la presentazione dei quali rimane la scadenza del 31 marzo. Tenuto conto della drastica riduzione delle risorse e per evitare l'eccessiva parcellizzazione dei finanziamenti, si è deciso di mantenere anche per il 2015 l'obiettivo di favorire l'aggregazione di più gruppi di ricerca per la formulazione di progetti di più ampio respiro che dovranno riguardare alcune macroaree tematiche verso le quali potranno essere presentati i progetti.

Le macroaree saranno le stesse del 2014 con l'eccezione di quella Innovazione tecnologica che viene abolita: le eventuali richieste per attrezzature potranno rientrare nell'ambito dei progetti relativi a ciascuna macroarea che pertanto per il 2015 saranno le seguenti:

- Malattie oncologiche
- Malattie croniche degenerative
- Malattie infettive
- Diagnostica innovativa
- Salute della donna e del bambino

L'obiettivo è quello di finanziare almeno 1 progetto per ogni macroarea tematica (in relazione anche alla rispettiva numerosità delle proposte pervenute).

La priorità nella selezione dei progetti sarà basata sui seguenti elementi:

1) Valore scientifico del progetto. Tale giudizio sarà espresso, secondo la modalità introdotta negli ultimi anni, mediante una procedura di referaggio da parte di esperti esterni

2) Tipologia della rete di ricerca: adeguate partnership/aggregazioni preferibilmente multidisciplinari. A questo proposito va sottolineato che negli anni passati il finanziamento di progetti nel settore della ricerca biomedica presentati dal territorio di Ravenna si manteneva ben al di sotto del 25% tendenziale suggerito dalla Fondazione. La nuova impostazione ha pertanto anche l'obiettivo di favorire un possibile maggiore coinvolgimento delle strutture sanitarie ravennati mediante la partnership a progetti presentati da enti di ricerca bolognesi. Ciò si è verificato in maniera consistente nei progetti presentati nel 2014.

Per la selezione dei progetti meritevoli di finanziamento saranno privilegiati i gruppi di ricerca che non abbiano avuto contributi dalla Fondazione nell'anno precedente (criterio di alternanza), oltre a favorire i progetti che presentino adeguate partnership preferibilmente multidisciplinari. La commissione propone poi di dare adeguata visibilità ai progetti che saranno finanziati mediante la presentazione degli stessi in una manifestazione analoga a quella già realizzata nel 2014 all'Archiginnasio.

La Commissione ritiene inoltre di mantenere la riserva di risorse agli Enti Istituzionali nella stessa misura del 2014. Anche le proposte dei quattro Enti Istituzionali (AUSL di Bologna e Ravenna, Ior e S.Orsola- Malpighi) dovranno pervenire entro la scadenza della finestra (31 marzo).

Alcuni dei progetti finanziati saranno sottoposti, come d'uso, alla valutazione ex post e particolare attenzione dovrà essere posta alla verifica della presenza di una adeguata evidenza del contributo concesso dalla Fondazione (ritorno di immagine e visibilità) e delle pubblicazioni su riviste “peer review” svolte dal gruppo di ricerca finanziato, con specifica menzione del contributo della Fondazione (almeno una).

In assenza di detti requisiti, potrà essere negato l'accesso ad ulteriori contributi da parte della Fondazione nei successivi 3 anni. Tali informazioni circa la valutazione ex post dovranno essere chiaramente riportate nel modulo di richiesta del contributo.

SVILUPPO LOCALE

Volendo riassumere brevemente le variabili negative che in questi anni stanno caratterizzando il sistema finanziario generale e che incidono sulle scelte strategiche da adottare per la gestione del settore erogativo, è bene soffermarsi in primo luogo sul quadro politico e economico del Paese la cui situazione di crisi persistente colpisce sempre più direttamente l'ambito sociale oltre che a quello produttivo.

L'incerta situazione finanziaria nella quale vivono i riferimenti diretti del settore, pubbliche amministrazioni, imprese, scuole e mondo non profit, spinge la riflessione sugli indirizzi da seguire per il 2015 verso la conferma delle linee guida già adottate negli anni precedenti e che hanno dato riscontri positivi: in primo luogo la valorizzazione di quei progetti che hanno avuto buoni risultati e, spesso, riscontri nazionali; in secondo luogo, la capacità del settore di interagire con le istituzioni del territorio, con altre fondazioni seguendo una dimensione ultra territoriale e con gli altri settori, avvantaggiando un approccio interdisciplinare.

Nonostante il 2015 sia l'anno nel quale si arriverà alla scadenza del mandato del CdI e del Presidente (quest'ultimo non rinnovabile in quanto già al secondo mandato), l'operatività del settore non è destinata ad interrompersi né a rallentare il suo processo perché la stabilità negli interventi è garantita dal pieno esercizio del CdA, in carica fino al dicembre 2017.

Venendo al merito, è giusto partire dai progetti che hanno raggiunto risultati eccellenti, attestati anche a livello nazionale, come *Noino.org – Uomini contro la violenza sulle donne* e *Le città come beni comuni*. Entrambi i progetti, che hanno avuto l'onore di ricevere la medaglia la merito del Presidente della Repubblica, hanno mostrato importanti capacità di individuare due problemi fondamentali (la sensibilizzazione su un tema importantissimo il primo, l'innovazione della pubblica amministrazione il secondo), compiendo uno sforzo decisivo verso la loro risoluzione. Per questi motivi è opportuno persistere sulla strada intrapresa, valorizzando nel 2015 il progetto *Noino.org* attraverso nuovi stanziamenti che avranno l'obiettivo da un lato di consolidare le attività svolte, dall'altro spostare l'asse di attenzione sulle famiglie.

Per quanto attiene all'innovazione della pubblica amministrazione, resta alta l'attenzione sul tema della gestione condivisa degli spazi pubblici. Compiendo uno sforzo significativo si potrà procedere sia con la valorizzazione di progetti come il *Premio Bologna città civile e bella* (Centro Antartide) e l'iniziativa del Comune di Bologna *Pilastro 2016*, sia con attività di più ampio respiro che vedranno coinvolte le amministrazioni accanto ai cittadini e alle imprese del nostro territorio. Restando in tema di territorio e pubblica amministrazione, si intende procedere verso la chiusura dei lavori del progetto *Il Lungo Navile – Interventi per il completamento dell'itinerario da Casalecchio a Castel Maggiore* che andranno accompagnati da eventi di presentazione condivisa dove i cittadini potranno intervenire in prima persona accanto alle istituzioni per arrivare alla completa valorizzazione dell'opera.

Oltre a questo, si continuerà il monitoraggio sul progetto *WiFi Mountain* e si potranno avvantaggiare progetti simili su altri territori (ad esempio la periferia di Ravenna) nel rispetto delle condizioni che l'esperienza condotta negli anni precedenti ha mostrato necessarie.

Un altro progetto che ha dato risultati positivi, economici e scientifici, e che è giusto valorizzare nel corso del 2015 è il *Sostegno ai saperi e alle tecnologie artistiche*, ormai giunto alla sua terza annualità. Tutti i restauri saranno conclusi entro l'anno e qualche risorsa sarà investita in un evento di comunicazione che avrà un duplice scopo: mostrare le opere ritrovate e restaurate da un lato, mettere in luce l'importante lavoro che i laboratori di restauro hanno svolto.

Restano poi attivi gli orizzonti da sempre seguiti con attenzione, quali l'inserimento lavorativo dei giovani, la diffusione della cultura tecnica e scientifica, l'alta formazione e l'impresa culturale. In questo ambito i risultati incoraggianti che progetti come *Fare impresa a scuola*, *Copyright*, *Diffusione*

della cultura d'impresa (Ravenna), le borse di studio verso la John Hopkins University e il Collegio Superiore e *fUNDER 35*, consigliano di continuare sul percorso tracciato.

Vanno infine raccolte anche per l'esercizio 2015 le indicazioni che la Commissione per le Attività di Sviluppo Locale ha proposto e che già hanno avuto il loro recepimento nel corso dell'anno 2014. In particolare, una maggiore attenzione verso quei progetti che dimostrino la capacità di avere delle ricadute immediate sul territorio e che posseggano caratteristiche di interdisciplinarietà, tanto da arrivare alla collaborazione tra settori erogativi utile anche per ottimizzare le risorse impegnate; un particolare riferimento al progetto di rivitalizzazione del tessuto produttivo della subfornitura nel campo della meccanica, le cui ricadute nel corso del 2014 sono state incoraggianti e dunque può meritare una prosecuzione.

3. I PROGETTI STRATEGICI

La Fondazione affianca, alla tradizionale attività di sostegno a progetti di terzi, interventi concepiti e condotti in piena autonomia, ancorché in accordo con gli Enti e le Istituzioni del territorio.

I Progetti Strategici esprimono l'attenzione della Fondazione a questioni significative e rilevanti, emergenti nelle comunità territoriali di riferimento, a fronte delle quali la Fondazione stessa intende dare uno specifico contributo che possa concorrere a dare una risposta efficace ed adeguata alla problematica affrontata: dovranno qualificarsi per le positive ricadute, particolarmente sotto il profilo della capacità di promuovere condizioni o innescare processi volti al superamento delle questioni oggetto dell'intervento.

Sono stati delineati nelle procedure ed individuate le tematiche dagli organi della Fondazione – per le rispettive competenze - nel 2006 e 2007.

I Progetti Strategici sono regolamentati dagli “Indirizzi generali per la formazione del Documento Programmatico Previsionale” il cui testo coordinato è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 28.5.2007, cui il Consiglio di Amministrazione si attiene nel darne attuazione.

RAVENNA

Parco Archeologico di Classe e Riqualificazione della Piazza Kennedy

Ravenna possiede uno straordinario patrimonio urbano, monumentale, storico-artistico e archeologico. A prima vista, il binomio turismo e cultura appare dunque più che scontato, al punto che diversi osservatori hanno attribuito alla ricchezza culturale della città la principale fonte di attrazione turistica.

In realtà il turismo culturale ravennate appare frequentemente combinato con altre forme di turismo: balneare, congressuale, d'affari e di studio. A ciò si aggiunga che anche Ravenna risente del limite del turismo verso le località "minori" che si caratterizza spesso come escursionismo e non comporta attività alberghiera, in mancanza di un'offerta complementare adeguata ed organizzata, che sappia stimolare il turista-escursionista ad un soggiorno più lungo.

Il progetto si propone di dare soluzione al problema sviluppando l'idea che al turista debba essere raccontata una storia che diventi filo conduttore e chiave di lettura della città, dei mosaici, dei monumenti e dei reperti archeologici. Una storia da scoprire un po' alla volta, che dia coerenza e dimensione storica ai mosaici, ai monumenti ed ai reperti archeologici che, a loro volta, ne diventano tappa, testimonianza, segno e simbolo. In pratica, il progetto prevede due tipi di intervento:

1. Allestimento e valorizzazione dell'area archeologica del porto tardo romano e bizantino di Classe. Il progetto prevede uno stanziamento da parte della Fondazione del Monte di 1,8 milioni di euro, a queste risorse si aggiungono quelle previste a carico della Fondazione RavennaAntica pari a 0,83 milioni di euro.
2. Riqualificazione della Piazza Kennedy, la piazza prospiciente Palazzo Rasponi dalle Teste (in corso di restauro da parte della Fondazione), oggi adibita a parcheggio. Il progetto prevede uno stanziamento da parte della Fondazione del Monte di 1,2 milioni di euro.

L'allestimento e valorizzazione dell'area archeologica del Porto di Classe prevede a sua volta due *stazioni/step* di interventi: la prima interessa la riqualificazione del Quartiere Portuale, la seconda il recupero dell'area dell'antica Basilica di San Severo.

Le attività e gli obiettivi principali conseguiti nell'ambito del progetto possono essere riassunti nel modo seguente:

- **Prima stazione: il Quartiere Portuale** - Realizzazione del secondo livello di progettazione definitiva per l'allestimento dell'antico porto romano e bizantino.
 - Dal 2010 ad oggi il Gruppo di lavoro ha realizzato sia il primo livello di progettazione preliminare, sia il secondo di progettazione definitiva per l'allestimento dell'area archeologica. Parallelamente la Fondazione RavennAntica insieme al Comune di Ravenna ha attivato una conferenza dei servizi per agevolare l'insieme degli obiettivi di valorizzazione per la fruizione e valorizzazione dei luoghi, coinvolgendo anche il Parco del Delta del Po per quanto riguarda gli aspetti faunistici e ambientali.
 - Nel corso del 2012 si è proceduto - ad avvenuta consegna del progetto esecutivo e attivando le procedure più idonee per selezionare l'impresa a cui saranno affidati i lavori -, a individuare l'Impresa o il Raggruppamento per la di realizzazione degli interventi progettati per

l'allestimento dell'area archeologica. Le opere effettuate durante il 2012 sono state le seguenti: interventi straordinari finalizzati all'allargamento del bacino idrico del porto canale; realizzazione del progetto esecutivo relativo al nuovo ingresso all'area archeologica; realizzazione del progetto esecutivo di qualificazione a verde dell'area archeologica.

- Nel corso del 2013 è stata avviata la procedura di gara indetta per individuare l'impresa esecutrice delle opere progettate per l'allestimento del Porto di Classe; la pubblicazione dell'impresa vincitrice del bando è avvenuta nel mese di ottobre, con l'individuazione del Consorzio CEIR di Ravenna quale impresa assegnataria (lo slittamento dei termini di affidamento lavori è dovuto ad alcune osservazioni al progetto da parte della Commissione Qualità Ambiente e Paesaggio dell'Amministrazione Comunale).

A novembre del **2014** si appalteranno i lavori, mentre la conclusione delle attività è prevista per **luglio 2015** con la contestuale inaugurazione dei luoghi oggetto di intervento.

- **Seconda stazione del Parco: la Basilica di San Severo** - Prosecuzione della campagna di scavi

- 2011. Il progetto di scavo, condotto dal 2009 e tuttora in corso, ha previsto di concentrare le attività in un'unica area, che ha visto il completamento del lavoro di messa in luce delle strutture pertinenti alla villa romana, ai sacelli e alla necropoli medievale, in fregio al lato a sud dell'edificio di San Severo, consentendo anche di individuare le strutture connesse al complesso nella sua fase più tarda (alto medioevo e pieno medioevo), riferite al centro monastico sorto in posizione adiacente al lato sud dell'edificio. L'attività ha apportato gli interventi necessari e propedeutici sia alle future campagne di scavi dell'area archeologica, sia alla progettata valorizzazione e fruizione dell'area come seconda stazione del Parco Archeologico

- Nel corso del 2012 è stata portata avanti la campagna di scavi, aprendo nuovi settori per ricostruire lo sviluppo planimetrico del complesso monastico. L'intervento è stato condotto esclusivamente nelle modalità di scavo stratigrafico manuale diretto.

- L'indagine nel 2014, così come nel corso del 2013, è e sarà caratterizzata da un prevalente interesse verso il contesto monastico del Centro, per approdare sia a una caratterizzazione antropologica dei monaci frequentatori del monastero, sia alle vicende materiali del luogo tra la fine del IX sec., fino a tutto l'XI sec. D.C. (si valuta che detta indagine proseguirà anche nel corso di tutto il **2015**).

Per la riqualificazione urbana di Piazza Kennedy, invece, a seguito di uno studio di fattibilità completato nel 2009, l'Amministrazione Comunale ha indetto un concorso di idee per una proposta ideativa relativa alla realizzazione della nuova Piazza, vinto dall'Arch. Samarati di Milano.

Nel corso del 2011 e del 2012 l'Amministrazione ha avviato, tramite la propria struttura ed in collaborazione con la Soprintendenza per i beni Ambientali di Ravenna, lo sviluppo e redazione delle diverse fasi progettuali dei lavori e degli interventi, con connesse autorizzazioni, nulla osta e permessi.

La pubblicazione del bando per l'individuazione dell'Impresa esecutrice dei lavori si è svolta nel corso dei mesi di maggio/giugno 2013, l'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta nel mese di gennaio 2014. L'Impresa assegnataria è il Consorzio Artigiani Romagnolo soc. coop. di Rimini, mentre l'impresa esecutrice delle opere sarà il consorzio soc. coop. Braccianti Riminese scarl - C.B.R. sempre di Rimini.

I lavori hanno subito un ritardo rispetto alle previsioni enunciate nei precedenti DPP in quanto l'Amministrazione Comunale, prima di avviare le procedure per l'assegnazione dei lavori di rifacimento della nuova piazza, ha dovuto dare corso ai lavori per la realizzazione di un parcheggio autoveicoli alternativo, individuato nel corso del 2014 in via Guidarello.

Si prevede l'avvio dei lavori di rifacimento della piazza nei primi mesi del 2015 e la conclusione degli stessi entro la **primavera del 2016** (termini concorsuali: consegna prevista 365 gg. dall'inizio lavori).

UNA CITTA' PER GLI ARCHIVI

L'intervento archivistico *Una Città per gli Archivi* che dal 2007 ha reso possibile salvare, ordinare e rendere fruibili oltre 200 archivi bolognesi prodotti tra XIX e XX secolo, articolandosi in tre fasi:

1 – Le attività attinenti alla prima fase dell'intervento sono servite per portare a termine ciò che è stato iniziato nel 2007, hanno avuto la finalità di concludere gli interventi archivistici iniziati secondo le modalità prefigurate nel progetto: ordinamento, inventariazione, collaudo dell'inventario da parte della Soprintendenza archivistica.

2 - La seconda parte dell'intervento ha avuto inizio nell'aprile del 2013 con la pubblicazione del portale. Questa fase del progetto ha lo scopo di rendere fruibili sul web unitamente alla pubblicazione degli inventari, nuove funzionalità del portale e numerose digitalizzazioni di documenti. Con la pubblicazione del portale ArchIVI (www.cittadegliarchivi.it) si è conclusa una fase importante del progetto. Nel corso dell'ultimo triennio (2012-2014) uno specifico accordo tra la Fondazione del Monte, la Fondazione Carisbo e il Museo della Città s.r.l. ha definito i termini e le modalità di gestione del portale da parte di un gruppo di redazione formato da alcuni esperti archivisti, che ne curano lo sviluppo, supportano gli utenti e controllano i contenuti.

3 – Riguardo alla terza parte, quella futura, per la quale è in corso il rinnovo dell'accordo triennale summenzionato (annualità 2015-2017), le attività prevedono la realizzazione di un'area *wiki* del portale che nel corso del 2015 permetterà agli utenti (storici, ricercatori universitari, gruppi di lavoro, studenti di Bologna delle medie e superiori) di interagire attivamente con la piattaforma.

Questa terza fase dell'intervento prevede inoltre di incrementare ulteriormente le linee di innovazione e di eccellenza che caratterizzano il progetto nel panorama cittadino e nazionale, mediante lo sviluppo della tecnologia e delle funzionalità del portale, uniche ad oggi nel mondo.

Potranno essere così promosse e diventare un altro degli elementi distintivi della città, tramite

- a) partecipazione a Progetti Europei;
- b) arricchimento dei percorsi di ricerca;
- c) *licensing* (già molto richiesto) della tecnologia;
- d) integrazione informatica e tecnologica con IBC;
- e) interoperabilità con Europeana, Opac, Siusa (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze archivistiche) San (Sistema Nazionale Archivistico) e altre basi dati internazionali di natura archivistica;
- f) arricchimento della base archivistica del portale promuovendo interventi archivistici cittadini;
- g) ampliamento del patrimonio documentario digitalizzato e pubblicato sul portale promuovendo nuove campagne di digitalizzazione.

Ad oggi sono a disposizione degli utenti della Rete le descrizioni di oltre la metà degli archivi su cui è intervenuto il progetto e delle relative riproduzioni digitali. Nei prossimi mesi il patrimonio documentale crescerà progressivamente attraverso la pubblicazione di nuovi inventari – così da rendere accessibili tutti i duecento archivi–, di nuove riproduzioni digitali – che a regime raggiungeranno la soglia delle 200.000 – e di ulteriori parole chiave e di nuovi “percorsi” di ricerca. Nel corso dell'anno 2015 è previsto il rilascio di nuove funzionalità per permettere agli utenti di interagire attivamente con il portale, producendo ricerche, contributi personali o realizzando mostre virtuali basate sui materiali disponibili. Queste funzionalità permetteranno al portale di costituirsi sia come polo di aggregazione degli archivi della città, sia come strumento di collaborazione, di studio e di didattica al servizio dell'Università e delle scuole bolognesi.

Proprio a partire dallo sviluppo, incremento e diffusione dei contenuti del portale sarà dunque possibile contribuire all'accrescimento della conoscenza sulla storia di Bologna degli ultimi secoli.

BELLA FUORI III

Progetto di riqualificazione urbana partecipata

Il Progetto Strategico pluriennale *Bella Fuori*, gestito in collaborazione con il Comune, Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale e Quartieri, ha alla base la scelta di valorizzare la città nel suo complesso, riconoscendo pari cittadinanza alle periferie, e strategia interventi di "riqualificazione partecipata" di aree pubbliche periferiche per ridurre il degrado.

I lavori della prima edizione, "Bella Fuori 2007", si sono conclusi nel mese di febbraio 2009 con la contestuale consegna all'Amministrazione e inaugurazione dell'area riqualificata di Via Gorki, a Corticella nel quartiere Navile.

Nella seconda edizione, "Bella Fuori 2008", si è intervenuti su alcune aree verdi nei pressi del centro Civico del quartiere San Donato: le attività si sono concluse nel mese di giugno 2010.

Per la terza edizione di *Bella Fuori*, nel DPP 2009 si è deciso per una moratoria del progetto. Il percorso partecipato di preparazione al bando di concorso è ripreso nella seconda metà del 2011 proseguendo nel corso del 2012.

La finalità del progetto *Bella Fuori* consiste nel migliorare l'area periferica della città di Bologna trasformando una serie di tasselli urbani, attraverso un'azione di profonda riqualificazione dello spazio pubblico, allo scopo di sviluppare le potenzialità di una zona di periferia, selezionata di anno in anno in accordo con il Comune e i Quartieri. La scelta di investire sulle periferie per ridurre il degrado, valorizzarne l'aspetto estetico e migliorare la qualità della vita, deriva dalla convinzione che la qualità e la bellezza non siano un'esclusiva dei centri storici ma possano e debbano diventare elemento di connotazione comune della città contemporanea in tutte le sue parti. Il progetto di architettura, nelle sue forme plurali è lo strumento privilegiato attraverso il quale si produce il processo di riqualificazione. La fase di elaborazione progettuale è preceduta e gestita fino alla elaborazione del progetto esecutivo da una forma di progettazione partecipata alla quale contribuiscono gli abitanti, i rappresentanti delle Associazioni di Quartiere, i referenti dell'Amministrazione comunale, i progettisti incaricati (selezionati da apposita commissione esaminatrice tramite un concorso di progettazione partecipata) che vengono coinvolti direttamente nella fase successiva al concorso.

La metodologia adottata, ad "alto grado di partecipazione", ha consentito (nell'edizione BF 2007 e BF 2008) e sperabilmente consentirà nella terza edizione, di elaborare una soluzione urbanistica capace di coniugare l'innovazione e la creatività dei progettisti con le esigenze reali dei cittadini; esigenze che il processo stesso ha portato a maturazione.

I lavori della prima edizione, "Bella Fuori 2007", si sono conclusi nel mese di febbraio 2009 con la contestuale consegna all'Amministrazione e inaugurazione dell'area riqualificata di Via Gorki, a Corticella nel quartiere Navile.

Per la seconda edizione, "Bella Fuori 2008", è stato scelto come oggetto di intervento il Quartiere San Donato, e in particolare le due aree verdi di via Garavaglia: il giardino pubblico "Renato Bentivogli" e l'area del nuovo Centro civico "Francesco Zanardi". Obiettivo principale del progetto è stato quello di trasformare luoghi separati dal traffico veicolare e vissuti come discontinui, in una nuova "piazza verde" continua e centrale nella vita del quartiere, in cui le modalità di fruizione e di attraversamento potessero convivere e intrecciarsi. Le strutture esistenti sono state mantenute e valorizzate e ad esse si sono aggiunti spazi per lo sport e il tempo libero, per eventi e manifestazioni, giardini tematici, nuova illuminazione, una fontana e un parcheggio. I luoghi sono stati consegnati all'Amministrazione comunale e inaugurati nel mese di giugno 2010.

Si segnala che il progetto ha vinto il premio “URBANISTICA 2009 - Sezione: Qualità delle infrastrutture e degli spazi pubblici”, nell’ambito della sesta edizione di Urbanpromo 2009 (evento di marketing urbano e territoriale Promosso da INU-Istituto Nazionale di Urbanistica, Organizzato da URBIT-Urbanistica Italiana srl), che si è tenuta a Venezia nel mese di novembre 2009.

Per la terza edizione di *Bella Fuori*, negli ultimi mesi del 2009, d’intesa con la rinnovata Amministrazione comunale allora in carica, si era provveduto a individuare un’area adatta per l’intervento della Fondazione, ubicata alla Croce del Biacco nel Quartiere San Vitale.

Le note vicende successive hanno costretto a rinviare l’avvio operativo delle diverse fasi del progetto: acquisito il parere della nuova Amministrazione eletta nella primavera del 2011, si è avviato nel mese di ottobre dello stesso anno il processo partecipativo, che è proseguito nel corso del 2012.

Sintesi degli obiettivi

L’area oggetto dell’intervento si trova a Croce del Biacco nella zona nord est della città, nel quartiere San Vitale.

L’area è stata recentemente acquisita dal Comune di Bologna: si tratta di uno spazio della superficie di c.ca 9.500 mq non edificato, incolto, racchiuso tra una zona residenziale, un centro sportivo, la scuola elementare Tempesta, una palestra ed il centro sociale Croce del Biacco.

La rilevanza dell’area, individuata dagli strumenti urbanistici come elemento fondamentale per la creazione di una nuova centralità da realizzare nella parte più periferica della città, è data dalla posizione strategica che può contribuire a mettere in relazione spazi e servizi pubblici esistenti, ma percepiti e vissuti come non relazionati tra loro, non costituendo un insieme unitario che renda questo luogo unico e riconoscibile agli occhi della comunità che lo abita.

Croce del Biacco è un brano di città realizzato per interventi successivi, caratterizzato da una forte presenza di elementi architettonici e infrastrutturali storici: la via San Vitale, gli Stradelli Guelfi, la chiesa di San Giacomo, la villa Pallavicini e contemporanei: la Tangenziale e via Martelli. Il *luogo* ha progressivamente perso le caratteristiche di territorio rurale storico senza acquisire una nuova identità urbana.

Inoltre i più recenti interventi di edificazione di abitazioni sociali e di riqualificazione urbana non hanno sortito gli effetti sperati in termini di qualità urbana, anche se hanno portato ad abitare in questi luoghi una quantità significativa di persone. Anche un recente lavoro di ascolto e confronto con la popolazione promosso dal Quartiere San Vitale e dal Comune di Bologna, ha permesso di evidenziare criticità e potenzialità di questa zona e ha individuato in particolare nell’area oggetto dell’intervento una importante occasione per la riqualificazione complessiva di questo insediamento.

La terza edizione del progetto *Bella Fuori* nasce, però, in un **contesto economico profondamente differente**: una profonda crisi economica sta attraversando il Paese e minando la fiducia dei cittadini nel futuro e nelle istituzioni ma, nello stesso tempo, sta risvegliando innovative forme di sussidiarietà orizzontale e di partecipazione diffusa. Anche i progettisti, gli architetti, i design dello spazio pubblico si pongono in questo contesto il tema di progettare interventi di riqualificazione urbana che tengano conto di investimenti sempre più ridotti, ma di un bisogno sempre più irrinunciabile di qualità.

In questo nuovo quadro permangono intatti e attuali gli obiettivi generali del progetto, ovvero

L'idea di dotare anche i luoghi più periferici di spazi pubblici di qualità che, in rete con il centro storico e gli altri centri di aggregazione, possano diventare luoghi di riferimento della cittadinanza: diventa però indispensabile **ridimensionare l'ammontare dell'investimento** ribadendo un approccio *eco-etico* alla progettazione.

La terza edizione del concorso, che si realizzerà alla Croce del Biacco, chiama quindi i progettisti a **confrontarsi con una nuova sfida** in linea con i richiami alla *spending review* e al concetto di *eco-design*: **è possibile produrre qualità e bellezza a costi contenuti, utilizzando le risorse in modo "intelligente"**, individuando nella società civile le risorse per la cura e manutenzione dei luoghi riqualificati?

Tempi:

2013 - lancio del concorso: riavvio della prima fase di attività di coinvolgimento sul territorio, workshop con soggetti locali, incontri con i progettisti selezionati e incontri con i tecnici comunali per condivisione linee guida;

2014 - aggiudicazione del concorso: revisione delle superfici di intervento e acquisizione nuove aree funzionali al progetto, consegna dei 3 progetti selezionati, mostra progetti in quartiere, valutazione della Giuria tecnica, presentazione il 15 aprile in UC del progetto vincitore *Plug and Play* dello Studio di Architettura Gravalos - Di Monte di Saragozza (SP), seconda fase di attività sul territorio, presentazione progetto esecutivo entro settembre, gara d'appalto per assegnazione lavori e individuazione dell'Impresa esecutrice delle opere;

2015 - consegna cantiere e avvio lavori entro gennaio, conclusione dei lavori e inaugurazione dei luoghi riqualificati a luglio 2015.

4. LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione può provvedere, attraverso la propria struttura organizzativa, a gestioni che rivestano carattere strumentale rispetto alle proprie finalità istituzionali e rispondano direttamente a specifiche esigenze delle aree d'intervento che le sono proprie, ovvero siano collegate per aspetti significativi alla storia della Fondazione. Dette gestioni attualmente riguardano, oltre alla Sede istituzionale:

1. l'Oratorio di San Filippo Neri, immobile di proprietà della Fondazione dedicato allo svolgimento di attività culturali, artistiche, di convegni e iniziative di rilevanza civile o di utilità sociale e di conservazione di parte della documentazione archivistica della Fondazione;
2. l'attività editoriale;
3. gli archivi storici, le raccolte, le collezioni e i fondi librari confluiti negli ultimi anni presso la Sede, il deposito di Castel San Pietro e gli ambienti adibiti ad archivi presso l'Oratorio di San Filippo Neri;
4. la realizzazione di mostre d'arte aprendo anche nuove collaborazioni con le Istituzioni cittadine.

1. Oratorio San Filippo Neri

Nel 2014 la Fondazione ha esternalizzato la gestione dell'Oratorio preservandone l'utilizzo per proprie iniziative nonché per eventi culturali a beneficio della città.

A seguito del bando di esternalizzazione vinto dalla società Best Union Company, l'Oratorio viene condiviso in via sperimentale per due anni (2014-2015): il gestore vi organizzerà attività e spettacoli nelle giornate nelle quali non avranno luogo le iniziative culturali promosse dalla Fondazione e ciò per razionalizzare le spese e ottimizzare la risorsa costituita dall'Oratorio medesimo.

Anche per il 2015 l'offerta culturale proposta direttamente dalla Fondazione coprirà un insieme eterogeneo di tematiche inerenti sia le tradizioni locali, sia le tematiche di genere, sia la valorizzazione dell'organo, sia l'innovazione di spettacoli rivolti ai più giovani. Particolare cura verrà posta nel mantenimento della memoria collettiva e della storia cittadina grazie alla sperimentazione di nuove forme di comunicazione e mediante l'offerta di eventi organizzati da giovani esordienti.

2. Attività editoriale

Si sosterranno le pubblicazioni direttamente promosse dalla Fondazione, a partire dalla collana ideata dal Centro studi Monti di Pietà, e quelle legate a progetti di particolare interesse e valore artistico e culturale.

3. Archivi storici, raccolte, collezioni e fondi librari

Gli archivi storici e i fondi che ineriscono direttamente la storia della Fondazione sono rispettivamente:

- Archivio storico del Monte di Bologna;
- Archivio storico del Monte di Ravenna;
- Archivio storico delle Opere Pie Dotali gestite dal Monte di Bologna;
- Archivi storici della Banca del Monte di Bologna, della Banca del Monte di Ravenna, della Banca del Monte di Ravenna e Bagnacavallo, della Banca del Monte di Bologna e Ravenna (documentazione che copre il XIX e XX secolo, sino al 1991-1992, data di

nascita di Carimonte e della Fondazione), della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

L'Archivio del Credito Romagnolo e degli Istituti Bancari ad esso collegati, tenuti a titolo di comodato, sono stati recuperati da UniCredit nel corso del 2014, a seguito della naturale scadenza della convenzione precedentemente in essere.

La gestione dei suddetti nuclei archivistici è garantita attraverso la custodia, la manutenzione, il condizionamento e il riordino archivistico, prevedendo inoltre un regolamento che garantisca l'accesso pubblico ai suddetti archivi in modo da permettere la consultazione dei medesimi da parte di studiosi, cittadini e della Struttura.

Nel bilancio preventivo, all'interno dello stanziamento destinato al Settore Cultura, sono previste le necessarie risorse determinate in funzione delle modalità gestionali individuate dal Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione ha acquisito nel tempo la gestione di altri fondi e di altre raccolte documentarie e fotografiche non direttamente collegate alla storia propria dell'Ente, ma connesse alla storia cittadina.

In particolare si segnalano:

- fondo Titti Carducci;
- fondo risorgimentale Gozzadini;
- fondo fotografico Villani;
- fondo librario della Casa Editrice Cappelli;
- raccolta di disegni di Antonio Bacci.

La collezione di stampe xilografiche giapponesi è stata concessa in comodato per 99 anni all'Università degli Studi di Bologna. Università, Fondazione e Centro Studi d'Arte Orientale collaboreranno per garantire e favorire la conservazione, la fruizione e la valorizzazione di tale patrimonio.

Dalle attività di riordinamento svolte negli ultimi anni, risultano anche i seguenti fondi e raccolte, già in possesso della Fondazione: Archivi fotografici N.G. Mazzanti e Francesco Giovannini (Spezzone d'archivio), Raccolta di stereotipie di Gino Torresi, Archivio atelier Corradi di Bologna, Fondo complesso Eremo di Ronzano – Raccolte Gozzadini di padre Renato Santi.

I materiali contenuti in questi archivi rientrano in parte tra quelli riordinati e valorizzati nell'ambito del progetto *Una città per gli Archivi*.

L'eventuale acquisizione di nuovi fondi e archivi, così come eventuali interventi di razionalizzazione degli archivi prodotti dalla Fondazione, sarà vagliata dal Consiglio di Amministrazione per verificarne la congruità con le linee programmatiche, con le priorità e con gli obiettivi della Fondazione, tenuto conto delle disponibilità economiche nel quadro complessivo della sua programmazione. Ogni proposta in merito sarà precedentemente sottoposta alla Commissione del Consiglio di Indirizzo competente in materia.

Il completamento della ricognizione dei fondi detenuti dalla Fondazione consente di formulare un programma di approfondimenti e iniziative per la loro valorizzazione nei prossimi anni individuando le tematiche di maggiore interesse.

Le risorse destinate alle Attività Culturali gestite direttamente dalla Fondazione risentono anch'esse di una generale contrazione delle disponibilità economiche, con una riduzione del budget loro assegnato, ricompreso nello stanziamento complessivamente destinato al Settore Cultura.

5. IL CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Le previsioni economico-finanziarie, che comportavano una sostanziale conferma del preventivo 2014, sono state pesantemente modificate dall'inasprimento fiscale contenuto nella **Legge di Stabilità 2015**, entrata in vigore nel **dicembre 2014**: il provvedimento in essa contenuto aumenta per gli enti non commerciali (tra cui le fondazioni) la base imponibile sui dividendi che passa dal 5% al 77,74% , a decorrere dall'esercizio 2014.

L'approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo del 27 ottobre, nelle more dell'emanazione della Legge di cui sopra, ha pertanto previsto, contestualmente alla conferma del bilancio preventivo 2014, una nuova previsione che tenesse conto dell'aggravio finanziario, se confermato, demandando al Consiglio di Amministrazione di apportare le conseguenti modifiche.

La Legge di Stabilità, approvata nel dicembre scorso, ha introdotto l'aumento della tassazione, quantificabile, nel bilancio di questa Fondazione, in circa 1,7 ml. di euro: le risorse cui si potrà disporre dal 2015 passano quindi da 6,4 a 4,5 ml. di €, con una riduzione del 25%.

I. CONTO ECONOMICO	Preventivo 2014		Preventivo 2015	
	Totale	Dettagli Voci	Totale	Dettagli Voci
A. RISORSE GENERATE (Fonti)	€ 11.006.367		€ 10.967.000	
Dividendi da partecipazioni:				
<i>Carimonte Holding (società finanziaria)</i>		€ 7.500.000		€ 8.280.000
<i>UniCredito Italiano (società bancaria)</i>		€ 150.367		€ -
<i>Cassa Depositi e Prestiti (altre società)</i>		€ 300.000		€ 330.000
<i>Tasse sui dividendi</i>		-€ 109.318		
<i>Proventi e ricavi netti da altre attività finanziarie</i>		€ 3.000.000		€ 2.300.000
<i>Proventi e ricavi da attività immobiliari</i>		€ 56.000		€ 57.000
<i>Altri ricavi e proventi straordinari</i>		€ 109.318		€ -
B. ALLOCAZIONE DELLE RISORSE (Impieghi)				
SPESE DI FUNZIONAMENTO	-€ 2.000.000		-€ 2.295.000	
<i>Funzionamento degli Organi</i>		€ 550.000		€ 550.000
<i>Personale (al netto dei recuperi)</i>		€ 600.000		€ 670.000
<i>Collaborazioni e consulenti</i>		€ 250.000		€ 300.000
<i>Gestione sede, servizi relativi e manutenzione</i>		€ 190.000		€ 300.000
<i>Altre spese di funzionamento (*)</i>		€ 350.000		€ 350.000
<i>Oneri fiscali</i>		€ 60.000		€ 125.000
<i>Aggravio Imposte</i>			-€ 1.771.310	€ 1.771.310
AMMORTAMENTI	-€ 450.000		-€ 640.000	
ACCANTONAMENTI	-€ 2.269.443		-€ 1.683.996	
<i>Fondo di riserva obbligatoria</i>		€ 1.711.273		€ 1.252.138
<i>Fondo "Progetto Sud e suoi sviluppi"</i>		€ 300.000		€ 250.000
<i>Fondi disposti e vincolati per legge:</i>				
<i>Volontariato: quota disponibile</i>		€ 228.170		€ 166.952
<i>Fondi disposti e vincolati per disposizioni statutarie o da specifici provvedimenti del Consiglio di Indirizzo:</i>				
<i>Fondo riserva integrità patrimoniale</i>				
<i>Fondo stabilizzazione delle erogazioni</i>				
<i>Accantonamenti facoltativi:</i>				
<i>Fondo Iniziative Comuni ACRI</i>		€ 30.000		€ 14.906
<i>Fondi a disposizione per attività istituzionali</i>				
RISORSE RESIDUE DISPONIBILI PER INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI (**)	€ 6.286.924		€ 4.576.694	
(*) <i>Spese generali, oneri fiscali, ...</i>				
(**) <i>Al lordo del residuo di bilancio previsto</i>				

La tabella che precede riporta i dati essenziali richiesti dalle disposizioni normative per il calcolo delle risorse, la loro allocazione e la loro destinazione ai fondi obbligatori, nelle percentuali fissate dalla legge, e facoltativi nonché quanto residua da riservare ai settori rilevanti e ammessi.

ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del **26 gennaio 2015**, nell'accertare le maggiori imposte e le conseguenti modifiche al Bilancio Preventivo, ha anche ritenuto operare, per l'esercizio 2015, un correttivo che consentisse alla Fondazione di confermare, insieme alle misure di contenimento dei costi interni recentemente adottate, gli impegni già assunti e sostenere il completamento dei progetti approvati, attingendo le necessarie risorse dal Fondo Stabilizzazione Erogazioni.

Le risorse da destinare ai Settori di intervento, e le variazioni intervenute, sono riassunte nel prospetto che segue:

	DPP 2015 iniziale	stanziamenti		
		ridotti del 25%	nuovo DPP 2015	
Cultura	1.900.000	1.425.000	1.650.000	40%
Ricerca scientifica e tecnologica	475.000	356.250	412.500	10%
Sviluppo locale	475.000	356.250	412.500	10%
Servizi alla persona e solidarietà	1.900.000	1.425.000	1.650.000	40%
Progetti per i Giovani	320.000	240.000	240.000	
Fondo Nuove Iniziative	70.000	52.500	52.500	
Progetti contenimento crisi	440.000	330.000	330.000	
Progetti Strategici e di coop reg	350.000	262.500	300.000	
INS - Insieme nella scuola (*)	300.000	225.000	225.000	
Gestione Oratorio S.Filippo Neri	70.000	52.500	70.000	
TOTALE GENERALE	6.300.000	4.725.000	5.342.500	

(*) lo stanziamento è integrato per € 75.000 con i Fondi del Settore Servizi alla persona e solidarietà e Cultura

La ripartizione delle Risorse per Macro Aree prevede la conferma delle attribuzioni in ragione del 40% cadauno per i settori Cultura e Servizi alla persona e solidarietà, e del 10% cadauno per i settori Ricerca Scientifica e tecnologica e Sviluppo Locale.

Anche per il 2015 sono ricompresi, all'interno dello stanziamento Servizi alla Persona e Solidarietà, il Fondo per Emergenze e le risorse per la conclusione del Progetto Anziani.

Parimenti, sono confermati gli stanziamenti per i progetti per i giovani, a contrasto della crisi, per il progetto INS-Insieme nelle scuole (seconda annualità) e per gli Strategici.

Anche nel 2015 la Fondazione verificherà la possibilità di associare a propri interventi la sponsorizzazione di soggetti terzi, in particolare del Gruppo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nel 2014 giunge a completamento l'investimento immobiliare di Palazzo Rasponi, il cui recupero è ricompreso in un più ampio ed articolato progetto di valorizzazione del bene storico.

L'impegno della Fondazione nel progetto FERSH, Fondo Emilia-Romagna Social Housing) la cui missione è la realizzazione di nuovi alloggi a canone calmierato nel territorio regionale, inizialmente previsto in 10 ml di € è stato ridotto a 4 ml. di € attraverso la cessione parziale della quota di 6 ml di € a Unicredit. Il primo intervento del Fondo su Bologna vedrà al più tardi nel 2015 l'apertura del cantiere di Vicolo Mandria nel centro storico.

Va precisato che la L. 30.7.2010 n. 122 ha innalzato per le Fondazioni di origine bancaria la quota percentuale di patrimonio investibile in immobili diversi da quelli strumentali dal 10% al 15%. Relativamente a tali possibili investimenti, il Consiglio di Indirizzo ha già espresso la propria autorizzazione, qualora se ne presentasse l'opportunità e la convenienza per la Fondazione.

La tabella che segue sintetizza la situazione previsionale.

TIPOLOGIA	2013 Bilancio	2014			2015 Acquisti
		Acquisti	Ammortamenti	Bilancio	
Immobili strumentali	€ 12.439.198	€ 3.000.000	-€ 314.000	€ 15.125.198	€ -
Mobili d'arte	€ 1.645.826	€ -	€ -	€ 1.645.826	
Mobili strumentali	€ 691.367	€ 15.000	-€ 195.000	€ 511.367	€ 10.000
Altri beni	€ 73.064	€ 10.000	-€ 27.000	€ 56.064	
TOTALE	€ 14.849.455	€ 3.025.000	-€ 536.000	€ 17.338.455	€ 10.000

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il quadro complessivo delle partecipazioni è il seguente:

PARTECIPAZIONE	Valore contabile	Dividendi 2015
a) Carimonte Holding (società finanziaria)	€ 137.671.744 €	8.280.000
b) Cassa Depositi e prestiti (altre partecipazioni)	€ 2.003.188 €	330.000
c) Bononia University Press (altre partecipazioni)	€ 15.352 €	-
d) Società Editoriale Vita S.p.a.	€ 50.000 €	-

La partecipazione in Carimonte Holding rappresenta la principale immobilizzazione finanziaria e, in questi anni, è stata strategica per la Fondazione in quanto in grado di assicurare dividendi che le consentono lo svolgimento della propria attività istituzionale.

In Carimonte Holding la Fondazione esercita i propri diritti di socio all'interno del rapporto societario delineato dal relativo Statuto. Le comunicazioni e informazioni tra Società partecipata e Fondazione, sono assicurate dal Presidente che riferisce al Consiglio di Indirizzo sui risultati, al Consiglio di Amministrazione sui fatti rilevanti e ad entrambi gli organi su questioni di maggiore rilievo.

Il Consiglio di Indirizzo ribadisce, tuttavia, la disponibilità a sperimentare nuove e diverse modalità di gestione delle proprie partecipazioni confermando la delega al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione di intraprendere i necessari provvedimenti, anche riguardanti Carimonte Holding, tenendone informato il Consiglio di Indirizzo tramite la Commissione Attività Istituzionali.

Resta inoltre fermo e confermato l'obiettivo di pervenire ad una progressiva differenziazione degli investimenti, indicando alla partecipata di provvedere in tal senso quanto prima le condizioni di mercato lo consentano.

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione valuterà l'adesione ad altri Enti ed organismi, qualora si dimostrino funzionali a sostegni in determinati ambiti e settori di intervento.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

Dal 2006 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario dotarsi di una gestione organica delle attività finanziarie liquide, al fine di ottimizzare il profilo dei flussi annui destinati alle erogazioni e perseguire la rivalutazione nel tempo del patrimonio investito, in modo da proteggerlo dal deprezzamento reale rappresentato dall'inflazione. Per questi obiettivi, si è individuato un *advisor* indipendente, nella società Prometeia Sim, per supportare le scelte di investimento.

La dinamica del sistema finanziario consiglia di mantenere una strutturazione cautelativa degli strumenti finanziari, che privilegi prodotti a rischiosità contenuta, in linea con gli obiettivi da raggiungere.

La situazione prospettica riportata nella tabella che segue si basa sullo stato dei Fondi al settembre 2014 e tiene conto delle decisioni a suo tempo adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di investimenti finanziari e, di volta in volta, attuate dal Comitato Investimenti – istituito nel 2013 -, volte a perseguire un atteggiamento complessivamente prudentiale nell'allocazione delle risorse.

Tipologie	Proiezione fine	Proiezione fine
	2014	2015
Titoli di Stato Italiano	-	-
Obbligazioni convertibili Unicredito	20.000.000	20.000.000
Altre Obbligazioni	12.370.000	12.370.000
Fondo immobiliare, fondo infrastrutture e fondi di private equity	10.410.000	10.410.000
Totale titoli immobilizzati	42.780.000	42.780.000
Titoli di Stato italiano non immobilizzati	15.150.000	15.150.000
Altre Obbligazioni	4.000.000	4.000.000
Fondi comuni di investimento	11.320.000	12.320.000
Azioni	6.400.000	6.400.000
Totale titoli non immobilizzati	36.870.000	37.870.000
Pronti contro termine o depositi vincolati	-	-
Liquidità	8.200.000	8.000.000
Investimento Palazzo Rasponi	9.000.000	9.000.000
TOTALE	96.850.000	97.650.000

FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il fondo “Riserva obbligatoria” si incrementerà per effetto degli accantonamenti previsti nel 2014 e nel 2015.

Il Fondo Stabilizzazione Erogazioni, istituito poter fronteggiare eventuali situazioni di maggiore crisi che si verificassero negli anni futuri, viene utilizzato per € 842.500 nel 2015, salvo ulteriori necessità specifiche che si dovessero presentare e che il Consiglio di Amministrazione valuterà nel corso dell'anno.

Invariata è la “Riserva mantenimento integrità del patrimonio”.

Fondo	Bilancio 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299	13.517.299
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	137.671.759	137.671.759	137.671.759
Riserva obbligatoria	58.555.677	60.266.677	61.863.077
Riserva integrità patrimoniale	16.256.924	16.256.924	16.256.924
Fondo Progetto Sud e suoi sviluppi	2.135.755	2.385.358	2.685.358
Avanzi portati a nuovo	76.077		
Avanzo residuo	10.742		
Fondi per l'attività d'Istituto	1.166.413		
Fondo Stabilizzazione Erogazioni	9.230.000	9.230.000	8.387.500
Fondo per il Volontariato	1.524.425	1.522.425	1.547.425

PROGETTI POLIENNALI

Per quanto attiene i **Progetti Poliennali** le quote relative agli esercizi successivi al 2014 vengono qui indicate in relazione agli esercizi di maturazione delle stesse.

	2015	2016	2017-2033	TOTALE
Cultura	25.000	25.000	425.000	475.000
Sviluppo Locale	50.000			50.000
Progetto Strategico Ravenna	0	300.000		300.000
Progetto Strategico Bella Fuori III	250.000			250.000
	325.000	325.000	425.000	1.075.000

Gli impegni del periodo 2017-2033 consistono in un contributo di € 25.000 annuo al Centro Studi d'Arte Estremo Orientale, per l'attività di gestione e valorizzazione del proprio patrimonio e della collezione stampe giapponesi della Fondazione, concessi in comodato all'Università di Bologna.